



ELETTRICITÀ: +6,5% IN BORSA
Sale il prezzo medio dell'energia nelle contrattazioni della borsa elettrica: a giugno segna un incremento del 6,5%. Sono inoltre aumentati dell'1,8% (rispetto al giugno 2006) i volumi di energia scambiati nel Sistema Italia: quasi 27,6 milioni di MWh.



TELECOM: ENTRO OGGI IDEE SU RETE
Terminano oggi i sessanta giorni messi a disposizione dall'Autorità per le tlc per inviare i contributi al documento di consultazione, che prevede la realizzazione di una divisione separata per la gestione della rete con ampi poteri.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

ENEL ANTICIPA OPA SU ENDESA
L'Opa di Enel su Endesa potrebbe essere anticipata a fine luglio. Secondo anticipazioni di stampa, l'Ad Fulvio Conti avrebbe convocato per domani a Roma i banchieri di Mediobanca, Morgan Stanley, Goldman Sachs, registri dell'operazione.

Bonanni: più spazio ai lavoratori nella governance dell'impresa Poste, la ricetta Cisl: nuove regole e authority di settore

ROMA (nostro servizio) - Due anni di tempo per farsi trovare pronti all'appuntamento col mercato. Ma anche per fissare le regole necessarie perché un servizio essenziale, qual è quello postale, non sia snaturato nel suo contenuto di "socialità". Col rinvio di due anni della liberalizzazione dei mercati postali (inizialmente prevista per il 2009, ora fissata per il 2011) i sindacati di categoria hanno riportato un innegabile successo, ancorché parziale. Se però alla scadenza del 2011 Poste Italiane e il settore nel suo insieme non saranno pronti all'appuntamento, la "colonizzazione" dei grandi player stranieri - tedeschi o olandesi poco importa - sarà inevitabile. Troppo differenti le condizioni di partenza per sperare veramente in una gara alla pari.

Ne è perfettamente consapevole **Mario Petitto**, segretario generale della Slp Cisl, che ieri, nel corso di un convegno organizzato dalla categoria per dibattere sugli effetti della riforma voluta dalla Commissione Ue, è tornato a chiedere una quadro di regole certe per il settore: non solo per il mercato europeo, ma soprattutto per quello italiano. "Altrimenti - ha ammonito Petitto - ad essere penalizzata sarà la

competitività del sistema". Obiettivo prioritario, per il sindacato, è assicurare l'universalità del servizio. Per evitare il rischio che, come nel recente passato, siano le imprese e non i cittadini a guadagnare dall'apertura dei mercati. "Il servizio - ha sottolineato Petitto - deve essere effettivamente esigibile, e per questo va finanziato da un fondo specifico o da un accordo bilaterale tra il titolare e il regolatore".

gole di mercato è compito di un'autorità indipendente". Piena sintonia tra governo e sindacati anche sulla direttiva con cui la Commissione ha stabilito i principi del mercato europeo liberalizzato: "Non è solo questione di tempi - dice Gentiloni -. Vanno corretti alcuni aspetti, rafforzando la garanzia dell'universalità del servizio". L'appuntamento del 2011 solleva però per il sistema

interprete il segretario generale della Cisl, **Raffaele Bonanni**: "Le liberalizzazioni devono portare maggiore efficienza e prezzi più bassi. Non si deve ripetere quanto successo in passato quando, con pochi soldi e l'aiuto delle banche, alcuni imprenditori - dice Bonanni alludendo a Telecom - hanno potuto gestire grandi aziende. Col risultato di diminuire l'efficienza e lasciare invariate le tariffe". Se poi privatizzazione sarà, allora la

Petitto (Slp): in vista della liberalizzazione, obiettivo prioritario per il sindacato è assicurare l'universalità del servizio, per evitare che siano le aziende e non i cittadini a trarre vantaggio dall'apertura dei mercati

A vigilare sul rispetto delle regole, secondo il leader della Slp, non deve più essere lo Stato (che peraltro è oggi in palese conflitto d'interessi, in quanto regolatore, azionista e cliente), ma un'authority di settore. E' una proposta che convince anche il ministro delle Comunicazioni, **Paolo Gentiloni**: "Lo Stato deve stabilire le linee di indirizzo - riconosce - ma entrare nel merito della fissazione delle tariffe o delle tutela delle re-

Italia anche un'altra questione, quella della privatizzazione di Poste Italiane. L'operazione, prevista anche nell'ultimo Dpef, mette in allarme i sindacati. Che, pur non contrari in linea di principio, temono le conseguenze sui lavoratori e gli utenti delle privatizzazioni "all'italiana", prima tra tutte la frammentazione dell'azienda. Uno "spezzatino" che metterebbe in forse proprio l'universalità del servizio. Timori di cui si fa

Cisl darà battaglia per far sentire la voce dei lavoratori nella governance di Poste Italiane, magari sfruttando le nuove possibilità offerte dall'assetto duale: "I rappresentanti dei lavoratori devono essere rappresentati nel Consiglio di sorveglianza - propone Bonanni in chiusura -. Sarebbe il modo giusto per dare forza anche ai consumatori, e per creare un vincolo più forte tra lavoratori e impresa".

Carlo D'Onofrio

TELEX



TRASPORTI: AEREI; IATA, A MAGGIO +5,5% TRASPORTO PASSEGGERI
La domanda per il trasporto aereo di passeggeri è cresciuta del 5,5% a maggio. Lo rende noto l'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (Iata) che ha diffuso i dati relativi al traffico. La crescita della domanda per il trasporto merci ha invece raggiunto il 5,0% (rispetto al 2,8% di aprile), il maggior aumento da settembre 2006.

FIAT: AI MASSIMI 2001 IN BORSA IN ATTESA NUOVA 500
Fiat ritocca i massimi in Borsa alla vigilia della presentazione della nuova 500. Il titolo del Lingotto ha archiviato la giornata a Piazza Affari, chiudendo in rialzo dell'1,7% a 22,7 euro, livelli che non vedeva dallo scorso 6 settembre del 2001. Il titolo ha beneficiato inoltre dei dati sulle vendite di auto nuove.

MPS: VUOLE ESSERE TERZO GRUPPO, ACCELERA SU SPORTELLI
Mps si candida al ruolo di terza banca italiana dopo i colossi Intesa Sanpaolo e Unicredit-Capitalia, accelerando nell'apertura di nuovi sportelli e confermando gli obiettivi del piano industriale varato lo scorso anno. Questo il messaggio lanciato dall'istituto alla comunità finanziaria riunita a Siena per la giornata dell'analista.

INTERNET: STUDIO CENSIS, ITALIA ON-LINE MA STENTA INNOVAZIONE
L'Italia è sempre più on-line e l'italiano è tra la quarta lingua su internet per quanto riguarda i blog. Ma non riesce ad essere innovativa sul fronte delle tecnologie informatiche legate alla rete. E quanto sottolinea uno studio del Censis su "Il controllo delle reti telematiche", quarta e ultima ricerca del ciclo sulle "Concentrazioni del Potere". A differenza con l'estero, dove i piccoli prodotti vengono assorbiti dalle grandi aziende, in Italia "gli oligopoli si sono trasformati in un rigido sistema oligarchico, incapace di creare innovazione", ha precisato il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita. Secondo l'autore della ricerca, Gianni Dominici, a questo va sommata la lentezza della burocrazia, la mancanza di investimenti e il ruolo poco chiaro dello Stato.

ASSICURAZIONI

Rc Auto, l'Ania vede prezzi in calo Ma i consumatori restano critici

CALANO i prezzi delle polizze assicurative per i veicoli. Così, almeno, ha sostenuto ieri il presidente dell'Ania, **Fabio Cerchiai**, nel corso della sua relazione annuale. Per Cerchiai, il rapporto tra la raccolta premi delle compagnie e il numero dei veicoli assicurati dimostra che "il prezzo medio effettivo delle polizze rc auto è diminuito, in termini nominali, dello 0,8% nel 2006 e dell'1,5% nel 2005". A conti fatti, secondo il presidente dell'Ania, nel triennio 2004-2006 il prezzo delle polizze sarebbe "complessivamente sceso in termini reali, ossia al netto dell'inflazione, dell'8%". Di tutt'altro avviso le associazioni dei consumatori. "Nonostante i bilanci d'oro delle compagnie e l'avvio del risarcimento diretto è mancato l'impegno per una significativa riduzione delle tariffe", ha commentato il segretario generale dell'Adiconsum, **Paolo Landi**. "Se il sistema assicurativo italiano ha delle adesioni più basse

rispetto all'Europa è perché è carente di trasparenza. I consumatori vedono ancora nell'assicurazione un ombrello che si apre quando c'è il sole, ma che si chiude nel momento del bisogno. Serve più impegno con le associazioni dei consumatori nel prevenire e concertare le soluzioni ai problemi per poi proporle al legislatore". E a proposito di problemi, resta sul tavolo quello dello scarso entusiasmo con cui i lavoratori hanno accolto la possibilità di destinare il proprio tfr ai fondi pensione. Cerchiai al riguardo ha sottolineato la necessità di rivedere alcune scelte adottate per favorire l'avvio della previdenza complementare, ponendo in particolare l'accento sul "diritto a ripensare le proprie scelte". Possibilista la Cisl. "Rendere adesso il conferimento del tfr maturando reversibile - spiega **Angelo Marinelli**, coordinatore del dipartimento fisco e previdenza della Cisl - può essere controproducente e

procurare confusione nei lavoratori. Tuttavia - prosegue - il sindacato non è contrario, purché alla reversibilità si affianchino anche altri provvedimenti". Diversa la posizione della Cisl sul contributo datoriale, la cui destinazione - chiarisce Marinelli - "è frutto della contrattazione collettiva. Solo in tale sede - conclude - può esser scelta una destinazione differente". Intanto, è partita anche l'indagine conoscitiva dell'Antitrust sulla corporate governance di banche e assicurazioni annunciata dal presidente **Antonio Catricalà** in occasione della Relazione annuale al Parlamento della settimana scorsa. L'indagine, spiega una nota, dovrà analizzare il rapporto tra concorrenza e corporate governance attraverso la ricostruzione di un quadro aggiornato degli assetti del governo societario delle imprese bancarie ed assicurative.

E.C.

ENERGIA

Eni, addio cravatte in ufficio per risparmiare sui condizionatori

NIENTE cravatta in ufficio per risparmiare aria condizionata e quindi energia. Ad adeguarsi alla eco-modà mondiale è nientemeno che l'Eni di **Paolo Scaroni**, prima azienda in Italia. Se il gigante dell'energia ha deciso così, verrebbe da pensare che l'allarme blackout sia ben più serio di quanto non si dica. Il cane a sei zampe ha deciso, dopo un referendum interno (esito bulgaro: nove dipendenti su dieci hanno detto sì), di "liberalizzare" in ufficio un look estivo più informale: polo e camicia sbottonata al posto del giacca & cravatta d'ordinanza. Obiettivo: abbassare l'aria condizionata per permettere un notevole risparmio energetico. E così i 20 mila dipendenti del cane a sei zampe hanno importato anche da noi la lodevole abitudine, chiamata *Cool Bitz*, lanciata da un ministro giapponese anni fa e raccolta dal premier Koizumi di sbottonare la camicia in ufficio con un occhio al contatore elettrico e l'altro all'ambiente. Per l'Eni, l'iniziativa è una delle tante sul fronte dell'impegno per l'efficienza energetica e la sostenibilità, e si basa su dati scientifici: un solo grado in più negli edifici consente di risparmiare circa il 9 per cento di energia elettrica e una proporzione equivalente di Co2. Nella sede di San Donato Milanese, ad esempio, vorrà dire un risparmio durante il periodo estivo di 217.000 kWh con una diminuzione di Co2 di 126 tonnellate, che è come se 140 dipendenti andassero in ufficio per un anno con i mezzi pubblici, rinunciando all'auto privata. Moltiplicato per le sedi, a cominciare da quella dell'Eur, si tratta di cifre non solo simboliche. Insomma, dopo il Giappone, la Cina e la Spagna, arriva anche l'Italia, con la speranza che altre aziende seguano il buon esempio. Del resto, il risparmio energetico è considerato da tutti una delle azioni più importanti sul fronte della guerra dell'inquinamento. E su quell'altare si può anche decidere di sacrificare la vecchia, cara cravatta.